

COMUNE DI GIAVE

Provincia di Sassari

COPIA di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 03 del Registro Data 07.03.2002.	Oggetto: Programma Piano Socio-Assistenziale. Triennio 200/2004. Rendiconto Piano annualità 2001. Regolamento dei Servizi Socio-Assistenziali.
--	---

L'anno *Duemiladue* il giorno *sette* del mese di *marzo* alle ore **16,30** nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1^a convocazione in sessione **straordinaria**, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale :

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
<i>Uras Maria Antonietta</i>	X		<i>Delogu Giovanna</i>	X	
<i>Sassu Salvatorico</i>		X	<i>Coratza Angelo</i>		X
<i>Scodino Salvatore</i>	X		<i>Scodino Amedeo Gesuino</i>		X
<i>Nieddu Giovanni</i>	X		<i>Faedda Michelangelo</i>		X
<i>Carta Giovanni</i>	X		<i>Pintus Flavio</i>	X	
<i>Pischedda Salvatorica</i>		X	<i>Scodino Antonio</i>	X	
Assegnati n. 12				Presenti.. n. 7	
In carica n. 12				Assenti.. n. 5	

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 289 del T.U.L.P.C. , 4 febbraio 1915, n° 148) i Sigg.ri: **Sassu, Pischedda, Coratza, Scodino Amedeo G., Deiana e Faedda;**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale ;

- Presiede il Signor Consigliere **Uras Maria Antonietta**, nella sua qualità di Consigliere anziano;

- Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Enzo Marchetiello**. La seduta è pubblica

- Nominati scrutatori i Signori: (minoranza).

Il **Presidente** dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto riguarda la regolarità tecnica;
- Il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;
- hanno espresso parere :

FAVOREVOLE.

In apertura di seduta.....

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione introduttiva del Presidente e degli Assessori, competenti per materia e servizi, per l'adozione del "Programma Socio Assistenziale", annuale e triennale per il Comune di Giave, che si allega al presente per farne parte integrale e sostanziale;

Visto l'allegato schema di Programma, contenente le disposizioni, le dettagliate attività da intraprendere nonché le previsioni totali e particolareggiate di spesa, con contestuale schema di previsione finanziaria per l'anno in corso e per il triennio, nonché rendiconto di gestione anno 2001;

Considerato, pertanto, di dover provvedere in merito, approvando il Programma delle funzioni Socio-Assistenziali del Comune di Giave, per l'anno 2002 e il triennio 2002-2004, che si allega al presente per farne parte integrale e sostanziale;

Visto lo schema di Regolamento Comunale per l'Erogazione dei Servizi Socio-Assistenziali, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, di 28 articoli più allegati;

Dato atto che, il Regolamento sopra citato, forma parte integrale e sostanziale del presente atto, in base alle normative nazionali e regionali vigenti e specialmente nell'attuazione dei singoli interventi per fasce di utenti;

Vista la legge Regionale del 25 gennaio 1988, n. 4, e la legge Regionale di modifica del 26 febbraio 1998, n. 4, recante "Riordino delle funzioni Socio-Assistenziali";

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, emanato con D. Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267, pubblicato nel S.O. della G.U. del 28 settembre 2000, n. 227 ;

Acquisito il contestuale e preventivo parere di regolarità contabile sulla presente proposta a sensi degli artt. 153 e 191 del citato T.U.E.L. ;

Con votazione unanimemente resa , in maniera palese e per alzata di mano:

DELIBERA

Di approvare e contestualmente adottare il "Programma Socio Assistenziale", per l'anno 2002 e per il triennio 2002-2004, per il Comune di Giave, che si allega al presente per farne parte integrale e sostanziale;

Dare atto che nell'allegato schema di Programma, sono contemplate le previsioni totali e particolareggiate di spesa, con contestuale schema di previsione finanziaria per l'anno in corso e per il triennio, nonché rendiconto di gestione anno 2001;

Di approvare, contestualmente, al presente Piano il "Regolamento Comunale per l'Erogazione dei Servizi Socio-Assistenziali", che consta di 28 articoli più allegati;

Di inviare il presente atto, per i provvedimenti di rispettiva competenza, per il contenuto regolamentare al Co.Re.Co. e per la parte amministrativa programmatica ed economica all'Ass.to Regionale alla Igiene e Sanità di Cagliari.

Di identificare quale responsabile del procedimento relativo al presente atto il Sig.: *Spissu rag. Fabiano*.

Il presente verbale, viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

Il Segretario Comunale
(*F.to Marchetiello Dr. Enzo*)

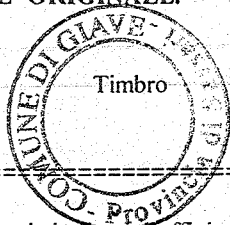
Il Presidente F. F.
(*F.to Uras Maria Antonietta*)

Prot. n. 683

Giave li 18 marzo 2002

Della suesposta deliberazione, ai sensi dell'art. 124, del TUEL, D. Lgs.vo la legge 18 agosto 2000, n. 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.

- Oggi stesso viene inviata al competente organo regionale di controllo sugli atti dei comuni (Co.Ci.Co.) - (Co.Re.Co.) art 134, TUEL;
- In relazione al disposto del art. 134, comma 2° TUEL ;
- Per essere posta a controllo di iniziativa del Consiglio (art. 127, comma 1)
- Non è soggetta ala controllo preventivo(art. 3, comma 3°);
- Perché non riservata al Consiglio;
- Perché meramente esecutiva di altra deliberazione;
- E' stata comunicata "*in elenco*", n. **683**, del **18 marzo 2002**, ai capigruppo consiliari (*art. 125, comma 1, del T.U.E.L.*);
- E' COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE.**



Il Responsabile del Servizio

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi: dal _____ al _____ senza reclami.
- è divenuta esecutiva il giorno _____
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, 3° comma, art. 134, TUEL;
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte del Co.Re.Co.;
- dichiarata immediatamente esecutiva con voto della maggioranza dei componenti(Art. 134, comma 4°);
- dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (Art. 113, comma 3);
- senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
- avendo il Co.Re.Co. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (Art. 134, comma 1).

dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Giave _____

Il Segretario Comunale

COMUNE DI GIAVE PROVINCIA DI SASSARI

C.so Repubblica, 42 - 07010 - GIAVE

Tel 079/86.90.50 Fax 079/86.92.55

ssgiave@tiscali.net.it

Regolamento Comunale

per l'erogazione

di

Servizi Socio - Assistenziali

a cura degli Assessorati

Servizi Sociali e Cultura - Pubblica Istruzione - Volontariato

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI

Articolo 1

Generalità

Gli interventi di cui al presente regolamento, sono finalizzati alla tutela e al sostegno del nucleo familiare e della singola persona, attraverso progetti atti a rimuovere le cause del disagio familiare e/o personale.

Articolo 2

Programmazione degli interventi

Sulla base dei fabbisogni il Servizio Sociale comunale, all'inizio dell'anno provvede ad una programmazione di massima degli interventi, al fine di poter valutare in che misura le esigenze che si manifesteranno nel corso dell'intero esercizio risultino affrontabili in rapporto all'importo totale dei finanziamenti disponibili.

Sarà pertanto compito del Servizio Sociale Comunale, in base ai finanziamenti assegnati per ogni singola categoria di intervento, e previa valutazione delle condizioni socio-economiche dei richiedenti, i nuclei o i singoli da assistere prioritariamente.

Sono fatti savi i casi di assistenza obbligatoria stabiliti dalle legge a carico del comune.

Le richieste economiche sono erogate secondo i criteri esposti nei successivi articoli, nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte in bilancio.

Articolo 3

Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi sono nuclei familiari e singole persone che si trovino in situazione di bisogno o per i quali non esistono altre strutture che intervengano con gli stessi fini.

Hanno diritto a usufruirne i residenti nel Comune di Giave; chi pur non avendo la residenza anagrafica, vi abbia fissato stabile dimora da almeno 90 giorni e dove esistessero situazioni di urgenza, i cittadini non residenti con riserva di rivalsa nei confronti del comune o altro stato estero tenuto ad intervenire.

Articolo 4 Il nucleo familiare

Per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti e adottivi e dagli affiliati loro conviventi.

Sono considerati nuclei familiari le unioni di persone, che, anche senza vincolo di parentela, vivono stabilmente sotto lo stesso tetto e partecipano alla gestione del bilancio familiare.

Articolo 5 Il reddito del nucleo familiare

Il reddito del nucleo familiare è costituito dalle entrate delle persone o del nucleo richiedente, assoggettabili all'IRPEF, calcolato al netto delle trattenute previdenziali e fiscali.

Sono conteggiati nel reddito:

- 1) GLI ASSEGNI FAMILIARI;
- 2) GLI ASSEGNI DI MANTENIMENTO STABILITI DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA;
- 3) LA PENSIONE DI INABILITA' (l. 118/71 e successive modifiche ed integrazioni);
- 4) LA PENSIONE PER CIECHI CIVILI E SORDOMUTI (di cui alla L. 407/90);

Non sono conteggiati nel reddito:

- 1) LA RENDITA INAIL;
- 2) L'INDENNITÀ SPETTANTE AI CITTADINI AFFETTI DA TBC (EX L. 88/87);
- 3) L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO (di cui alla L. 18/80);

Esclusivamente nei casi di istituzionalizzazione, è conteggiato come reddito, L'ASSEGNO DI ACCOMPAGNAMENTO.

La situazione reddituale ed economica può essere comprovata con dichiarazione personale dell'interessato.

L'Amministrazione procederà a idonei controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate.

Articolo 6 Forme di intervento

Ai sensi del presente Regolamento gli interventi socio-assistenziali del Comune di Giave consistono:

- 1) NELL' EROGAZIONE DI INTERVENTI ECONOMICI CONTINUATIVI;
- 2) NELL' EROGAZIONE DI INTERVENTI ECONOMICI STRAORDINARI;
- 3) NELL' EROGAZIONE DI INTERVENTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE DI MINORI;
- 4) NELL' EROGAZIONE DELL' ASSISTENZA DOMICILIARE A QUALSISASI TITOLO CORRISPOSTA;
- 5) NELL' EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI IN FAVORE DEGLI HANDICAPPATI, SOFFERENTI MENTALI, DEI NEFROPATICI, DEGLI EMOFILICI ED EMOLINFOPATICI;
- 6) NELL' EROGAZIONE DI INTERVENTI IN FAVORE DEGLI EMIGRATI;
- 7) NELL' EROGAZIONE DI INTERVENTI ECONOMICI PER MINORI, DISABILI E ANZIANI, OSPITI DI STRUTTURE RESIDENZIALI;
- 8) NELL' EROGAZIONE DI INTERVENTI SOTTOFORMA DI PRESTAZIONI LAVORATIVE;

Articolo 7

Criteria generali per l'ammissione ai contributi economici

Sono assistibili i nuclei familiari e/o le persone singole che alla data della presentazione della domanda:

- 1) VERSINO IN CONDIZIONE DI BISOGNO POICHE' NON RAGGIUNGONO UN REDDITO FAMILIARE ANNUALE, SUPERIORE A QUELLO PREVISTO PER IL MINIMO VITALE (aggiornato annualmente dall'Ass.to Regionale)¹;
- 2) NON ABBIANO PARENTI TENUTI AGLI ALIMENTI (art. 433 c.c) O CHE LADDOVE VI SIANO, DI FATTO NON VI PROVVEDANO O RISULTINO IN CONDIZIONI TALI DA ESSERE IMPOSSIBILITATI A PROVVEDERE PERCHE' TITOLARI DI REDDITI NETTI INFERIORI A QUELLI INDICATI DALLE TABELLE DEL MINIMO VITALE.

Qualora i soggetti di cui al punto 2 siano in condizioni tali da non poter essere esonerati dalla corresponsione del contributo e si rifiutino di adempiere ai propri obblighi, l'Amministrazione Comunale provvederà all'erogazione dell'assistenza, fatta salva l'azione di rivalsa per il recupero delle spese sostenute indebitamente.

ARTICOLO 8

Erogazione di contributi economici continuativi

¹ Pag. 20 Tab. A

Consistono in un sussidio mensile da erogare a nuclei o persone sole che non possono provvedere autonomamente ai bisogni fondamentali (alimentazione, vestiario, igiene etc) e che non usufruiscano dei contributi di cui all' articolo 6 punto 8.

L'intervento è limitato al periodo di bisogno, decorre dal mese successivo alla data di presentazione della domanda e potrà essere ridotto o interrotto in qualunque momento, qualora si accerti che le condizioni di bisogno siano mutate.

L'importo massimo della prestazione a carattere continuativo non può essere superiore alla differenza tra il minimo vitale e le risorse economiche di cui dispone il nucleo familiare del richiedente.

ARTICOLO 9

Erogazione di interventi economici straordinari.

Definito "una tantum" l'assistenza economica straordinaria è rivolta a nuclei familiari e/o a persone sole che si rovinano a dover affrontare un'improvvisa situazione di disagio economico derivanti da eventi straordinari quali ad esempio:- decesso, abbandono del coniuge, acquisto alimenti specializzati, riparazioni eccezionali dell'abitazione, acquisto apparecchiature e combustibile per riscaldamento; acquisto biancheria e vestiario.

La richiesta dell'intervento, dettagliatamente documentata dall'interessato sarà valutata dal Servizio Sociale Comunale che esprimerà un parere in merito all'erogazione del contributo che non potrà essere in ogni caso superiore alle 250.000 £ ovvero a 129.11 euro.

Ove lo ritenga necessario il Servizio Sociale potrà chiedere un parere alla Commissione Comunale per l'Assistenza.

ARTICOLO 10

Erogazione di interventi a sostegno di famiglie affidatarie di minori.

L'affidamento familiare di minori, anziani, portatori di handicap, tossicodipendenti e/o persone totalmente o parzialmente non autosufficienti, al fine di evitarne l'istituzionalizzazione o di favorirne il rientro nella comunità, può essere disposto presso famiglie o singoli che siano riconosciuti idonei alla loro accoglienza.

Il Comune ricorre a questo intervento nel caso in cui non si ritengano idonei gli interventi di sostegno e quelli integrativi o gli stessi non abbiano dati risultati positivi.

L'Amministrazione Comunale provvede a:

- formalizzare l'affidamento attraverso una sottoscrizione di impegno da parte degli affidatari e delle eventuali famiglie di origine per il buon esito dell'affidamento – semprechè non esista provvedimento limitativo della potestà familiare da parte dell'autorità giudiziaria;
- assicurare ai soggetti dell'affidamento i necessari sostegni psico-sociali della famiglia d'origine;
- stipulare un contratto di assicurazione tramite il quale i soggetti affidati e gli affidatari siano garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengono all'affidato o che lo stesso provochi nel corso dell'affidamento;

Al fine di promuovere la più ampia diffusione dell'Istituto dell'Affidamento, il Comune eroga alla famiglia affidataria un contributo economico pari all'entità del minimo vitale per una persona singola maggiorato del 50%. Tale quota può essere ulteriormente aumentata del 40% in presenza di particolari necessità di ordine relazionale o a condizioni di non autosufficienza dell'affidato

L'assistenza economica viene erogata anche quando il soggetto affidatario è il tutore od il curatore dell'affidato.

Nel caso in cui il soggetto affidatario sia un ascendente diretto, e quindi obbligato agli alimenti ai sensi dell'art 433 e seguenti del c.c, l'assistenza economica può essere erogata se il reddito del nucleo familiare del soggetto affidatario, al netto degli oneri e delle ritenute fiscali, nonché delle eventuali spese per il fitto della casa e assoggettato di tutti gli abbattimenti di legge, non superi l'importo stabilito dalle tabelle del minimo vitale in vigore al momento della presentazione della domanda.²

Nel caso di affidamento di due o più persone ad uno stesso nucleo familiare, il contributo economico può essere corrisposto in misura ridotta fino alla concorrenza dell'importo ritenuto sufficiente a soddisfare le loro esigenze economiche.

ARTICOLO 11

Erogazione dell'assistenza domiciliare a qualsiasi titolo corrisposta.

Gli interventi di assistenza domiciliare sono diretti ai cittadini ed ai nuclei familiari che, per particolari esigenze o per non completa autosufficienza, non siano in grado, anche temporaneamente, di garantire pieno soddisfacimento alle esigenze personali e domestiche al fine di salvaguardare l'autonomia dei cittadini e la loro presenza all'interno del proprio nucleo familiare o nella propria residenza abituale.

² Pag. 20 Tab. A

L'assistenza domiciliare consiste in prestazioni di aiuto per il governo della casa e per il soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona.

Possono essere disposti interventi di assistenza domiciliare per il supporto e la sostituzione temporanea del nucleo familiare di minori, interdetti ed inabilitati.

Chi intenda usufruire dell'assistenza domiciliare dovrà inoltrare apposita istanza indirizzata al Servizio Sociale del Comune di Giave, corredata dai seguenti documenti:

- Dichiarazione sostitutiva unica ³;
- Certificato medico attestante la necessità dell'intervento o nota del Servizio Sociale.

ARTICOLO 12

Criteria per l'assegnazione dell'assistenza

Ogni persona che ne faccia richiesta potrà essere assistita da un minimo di un'ora ad un massimo di 12 ore settimanali, in relazione alle esigenze che verranno valutate dal Servizio Sociale in collaborazione con gli altri operatori (medico di base, assistenti domiciliari, infermieri, etc). Se lo ritenesse opportuno, il servizio sociale potrà chiedere parere alla Commissione Comunale.

Sarà data precedenza agli anziani che versino nelle seguenti condizioni:

- allettati;
- non autosufficienti;
- non conviventi con parenti o affini tenuti agli alimenti;
- il cui reddito non superi il minimo vitale di legge;

In caso di esubero delle richieste in rapporto alle ore disponibili, si procederà ad una diminuzione di orario a carico di quegli anziani che usufruiscono del solo aiuto domestico.

ARTICOLO 13

Erogazione degli interventi in favore degli handicappati, sofferenti mentali, nefropatici, emofilici ed emolinfopatici

(L.L. R.R 11/95, 43/93; 8/99; 27/83; 20/97; 104/92);

Il Comune di Giave per quanto concerne l'assistenza ai sofferenti mentali, ai nefropatici, agli emofilici ed emolinfopatici provvede a curare la parte amministrativa atta alla concessione ed erogazione da parte della Regione Autonoma della Sardegna del contributo previsto.

³ Allegato A

Per quanto riguarda i portatori di handicap, l'ufficio servizi sociali, oltre a mettere in atto tutte le direttive della legge 104/92 e successive modifiche ed integrazioni procede a stilare un Piano di sostegno personalizzato ad inviarlo presso l'assessorato competente in Regione.

ARTICOLO 14

Contributo per l'acquisto e l'adattamento dei mezzi di locomozione

Per facilitare l'inserimento e la vita di relazione dei portatori di handicap, il Comune concede ai soggetti con permanenti difficoltà di deambulazione, titolari di patente di guida dei veicoli della categoria F, contributi straordinari per l'acquisto e l'adattamento di motocicli, motoveicoli e autoveicoli rispondenti ai tipi ed alle caratteristiche indicati nell'art. 1 del D.M 2 febbraio 1983.

Il contributo straordinario potrà coprire:

- il 40% della spesa per l'acquisto dei mezzi di locomozione, il cui costo ammissibile non può essere superiore a £ 10.000.000;
- la totalità della spesa relativa all'adattamento prescritto dall'organo competente;

I soggetti beneficiari devono rientrare nelle condizioni di reddito previste al terzo comma dell'art.32 della L.R 4/88;

ARTICOLO 15

Erogazione di interventi in favore degli emigrati

(L.R 10/65)

Il Comune di Giave esercita funzioni di natura socio-assistenziale connesse alla prima sistemazione dei lavoratori emigrati di cui all'art.2 punto 2 della L.R 10/65 e successive modifiche ed integrazioni.

Tali funzioni vengono esercitate "una tantum", a titolo di rimborso spese viaggio e di contributo di prima sistemazione.

ARTICOLO 16

Documentazione richiesta

Gli emigrati che intendano usufruire delle prestazioni di cui al precedente articolo, dovranno inoltrare apposita istanza, indirizzata al Sindaco e corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione di licenziamento in lingua italiana, attestante la data di inizio e di cessazione del rapporto di lavoro ed il motivo della cessazione stessa;
- dichiarazione personale attestante che il lavoratore non beneficia di indennità o contributi previsti dalle Leggi Nazionali o erogati da altri Enti in analogia alla L.R 10/65;
- biglietti di viaggio propri e dei familiari a seguito, nonché gli eventuali documenti di trasporto delle masserizie;
- dichiarazione di assunzione attestante la data di inizio del rapporto di lavoro in Sardegna, vistata dall'ufficio di collocamento del paese di residenza;
- dichiarazione, per il lavoratore che non è nato in Sardegna, che vi ha risieduto per almeno 5 anni prima dell'emigrazione;
- certificato comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio per coloro i quali hanno intrapreso una attività autonoma o certificato comunale attestante che l'interessato esplica attività di coltivatore diretto;
- certificato attestante la posizione di pensionato rilasciata dall'Ente Erogatore della pensione;
- Eventuale certificazione medica rilasciata da un Ufficiale Sanitario attestante che l'emigrato o il suo familiare è affetto da grave infermità.

ARTICOLO 17

Erogazione di interventi economici per minori, disabili e anziani, ospiti di strutture residenziali;

Questi interventi sono disposti su richiesta della famiglia, del Servizio Sociale Comunale, o degli stessi interessati, dopo che sono state valutate tutte le altre possibilità di aiuto socio-assistenziale descritte nei precedenti articoli.

Per quanto riguarda i Minori, qualora l'istituzionalizzazione sia richiesta dalla famiglia e perciò non derivi da specifico decreto dell'autorità Giudiziaria, le rette dovute per il ricovero sono a carico dei parenti tenuti agli alimenti.

Negli altri casi l'amministrazione provvede alla corresponsione totale delle rette.

Per quanto riguarda gli anziani e gli adulti non autosufficienti, le rette sono a carico degli stessi.

L'amministrazione interviene con l'erogazione di un contributo economico ad integrazione dei cespiti del ricoverato, nel caso in cui questi non sia in grado di corrispondere per intero la retta d'ospitalità.

L'integrazione non potrà essere superiore alla differenza fra il reddito del ricoverato, al netto della quota garantita per le spese personali, stabilita dall'art.10, comma 2 del

DPGR 12/89, e integrata dall'eventuale assegno di accompagnamento nonché dalle somme disposte dai tenuti agli alimenti e l'importo massimo di retta riconosciuto alla data di presentazione della domanda, dall'Amministrazione Comunale, agli istituti che ospitano i cittadini.

ARTICOLO 18

Accertamento istruttorio e proposta progetti di intervento.

Il Servizio Sociale Comunale provvede all'istruttoria delle domande; valuta le richieste e formula, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta, gli interventi che devono essere definiti in specifici progetti individuali, contenenti:

- la definizione e la durata degli interventi;
- le modalità di verifica;
- l'ammontare della somma da erogare e l'onere complessivo a carico dell'Amministrazione.

ARTICOLO 19

Modifica, sospensione, revoca dell'intervento

L'operatore sociale può decidere di modificare, sospendere e revocare l'intervento qualora si evidenzino:

- la non realizzabilità dello stesso;
- L'inadeguata collaborazione da parte del destinatario dell'intervento;
- La variazione delle condizioni familiari.

ARTICOLO 20

Azione di rivalsa

I cittadini che abbiano indebitamente fruito d'interventi socio-assistenziali, sulla base di dichiarazioni mendaci sono tenuti a rimborsare con effetto immediato le somme introitate fatte salve le conseguenze di carattere penale di cui all'art. 496 del codice penale.

ARTICOLO 21

Erogazione di interventi sottoforma di prestazioni lavorative

Il contributo economico sottoforma di prestazioni lavorative è un intervento socio-assistenziale erogato in alternativa all'assistenza economica a quei soggetti, privi di infermità psico-fisiche tali da determinare l'inabilità lavorativa, riconosciuti sprovvisti di adeguati mezzi di sussistenza ed assistibili ai sensi dell'art. 7; o a soggetti in condizioni di disagio sociale. La possibilità di inserimento lavorativo verrà valutata dal Servizio Sociale Comunale. Le prestazioni lavorative consistono in:

- piccoli lavori di manutenzione del patrimonio, degli edifici e del verde pubblico;
- collaborazione con il Servizio Sociale e con il Centro di Aggregazione Sociale per l'organizzazione di iniziative ad esso afferenti;
- attività di assistenza a persone disabili e/o anziane (compagnia, accompagnamento, preparazione dei pasti, acquisto medicinali, ritiro documenti, etc);
- Lavori di piccola manutenzione domestica da eseguire presso l'abitazione di persone disabili e/o anziane.

Gli inserimenti lavorativi non costituiscono, in alcun caso, un rapporto di lavoro subordinato (né a carattere pubblico, né a carattere privato, né a tempo indeterminato, né a tempo indeterminato).

I soggetti che operano nell'ambito del servizio civico saranno coperti da assicurazione per infortuni e responsabilità civile, appositamente stipulate dall'Amministrazione Comunale.

Ogni assistito riceverà un compenso orario di euro 5.16 per una attività massima di 50 ore mensili, per un periodo massimo di sei mesi per anno solare, prorogabili in caso eccezionali documentati e valutati dal Servizio Sociale Comunale ed eventualmente dalla commissione assistenza comunale.

Il sussidio sarà erogato mensilmente e potrà essere revocato in qualunque momento qualora si accerti che le condizioni che hanno determinato lo stato di bisogno del richiedente, siano mutate o sia mancato il rispetto o la collaborazione al progetto.

Le persone o i nuclei familiari che abbiano rinunciato o abbiano rifiutato i contributi erogati in cambio del servizio civico non potranno beneficiare di altra forma di assistenza economica nel corso dello stesso anno.

ARTICOLO 22

Soggiorni climatici e Colonie

Il Comune di Giave, allo scopo di prevenire fenomeni e situazioni di emarginazione e di promuovere l'aggregazione e la socializzazione di singoli e gruppi organizza soggiorni climatici per anziani e colonie per minori.

- Soggiorni anziani. Per questo tipo di utenza saranno privilegiati i soggiorni in località climatiche o centri per il benessere. Potranno partecipare gli anziani ultracinquantacinquenni se donne, ultrasessantenni se uomini.⁴
- Colonie per minori. Destinatari saranno i minori di età compresa fra i 6 e i 15 anni. Le località e le strutture scelte per il soggiorno dovranno essere facilmente raggiungibili dalle famiglie dei minori e autorizzate ai sensi della L.R 4/88.

Anziani e minori contribuiranno in base al reddito del nucleo familiare così come aggiornato annualmente con determinazione del Direttore Generale alla Sanità.⁵

Nel caso in cui il Comune, per questo fine, non disponga di sufficienti somme iscritte in bilancio, oppure nel caso in cui il costo del soggiorno sia da ritenersi esiguo per l'utenza (es. gite giornaliere), l'Ufficio competente potrà prevedere un aumento delle quote a carico dell'utenza della misura necessaria alla copertura delle spese.

ARTICOLO 23

Cooperative giovanili e di Volontariato

Per il raggiungimento dei fini previsti dal presente regolamento, in particolare per le prestazioni da erogarsi sottoforma di servizio, l'Amministrazione Comunale, oltre che avvalersi del personale dell'Ufficio Servizio Sociale può stipulare apposita convenzione con organismi esterni, sia pubblici che privati, dando priorità alle cooperative giovanili costituite ai sensi della L.R 28/84 ed alle Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo, di cui alla L.R 4/88.

ARTICOLO 24

Commissione Comunale per l'Assistenza

E' istituita la Commissione Comunale per l'Assistenza composta da:

- Sindaco o Assessore Delegato in qualità di Presidente;
- Assessore ai Servizi Sociali;
- N° 1 Consigliere della minoranza;
- Responsabile del Servizio e/o Operatore Sociale;

La Commissione rimane in carica fino alla decadenza del Consiglio ed opera fino a che non viene nominata una nuova commissione.

⁴ E' ammessa la partecipazione di utenti che non rientrino nelle fasce di età stabilite purchè questi corrispondano l'intero costo del soggiorno.

⁵ Pag 20 Tab. A

Esercita le funzioni di Segretario, un dipendente del comune la cui qualifica non sia inferiore alla sesta.

ARTICOLO 25

Compiti della Commissione Comunale

La Commissione Comunale per l'Assistenza espleta i seguenti compiti:

- Esamina i casi presentati dall'Operatore Sociale;
- Sottopone al competente Organo, proposte di intervento economico di assistenza, prevenzione e promozione sociale.
- Esprime il proprio parere in merito alle modifiche da apportare al presente regolamento.
- I pareri e le proposte della Commissione non sono vincolanti.

ARTICOLO 26

Funzionamento della Commissione Comunale per l'Assistenza

La Commissione Comunale per l'Assistenza è convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato all'Assistenza dietro richiesta dell'Operatore Sociale o di un membro della Commissione.

Le sedute sono segrete.

ARTICOLO 27

Diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il presente regolamento attua i principi affermati dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché le disposizioni dello Statuto comunale, per assicurare la trasparenza e la pubblicità dell'attività amministrativa ed il suo svolgimento imparziale.

2. In conformità a quanto stabilito dall'art. 7 della legge 8 giugno 1990, n. 142, tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge; il presente regolamento assicura ai cittadini, singoli ed associati, il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi e, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione, per rendere effettiva e consapevole la loro partecipazione all'attività del Comune.

ARTICOLO 28

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle L.R 4/88; 8/99; 328/2000 e per quanto con esso compatibile, alle norme del T.U (267/2000).